

Da Budapest In mostra da oggi a Palazzo Marino



La Madonna
di Raffaello
regalo di Natale

È arrivata a Palazzo Marino, in sala Alessi, la Madonna Esterházy dipinta nel 1508 da Raffaello: il regalo a sorpresa del Comune ai milanesi per Natale (grazie a nuovi sponsor). Prestito concesso dallo Szépművészeti Museum di Budapest. «Un grande favore», ringrazia l'assessore Filippo Del Corno. Esposta da oggi all'11 gennaio. a pagina 8 **Andreis**

La Madonna di Raffaello per il Natale dei milanesi

Torna (con nuovi sponsor) l'iniziativa gratuita a Palazzo Marino

Orgoglio

«Obiettivo raggiunto — spiega il sindaco — grazie alle alleanze con i privati, ne siamo fieri»

A sorpresa e per il rotto della cuffia, ecco il bel regalo di Natale ai milanesi, come da tradizione: è arrivata a Palazzo Marino, in sala Alessi, la Madonna Esterházy dipinta nel 1508 da Raffaello. Prestito concesso dallo Szépművészeti Museum di Budapest dove il quadro, nella notte tra il 5 e il 6 novembre 1983, fu trafugato da malviventi e ritrovato grazie alla rocambolesca operazione di uno dei nuclei operativi dei Carabinieri italiani, in un con-

vento abbandonato in Grecia. «È un grande favore da parte di questo museo, forse segno di una riconoscenza che arriva da lì», ha ricordato ieri in conferenza stampa l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno. Gratitudine estrema ai due sponsor, Intesa San Paolo e La Rinascente, sostituiti in corsa ad Eni che si è sfilata «senza una spiegazione» dopo sei anni di sostegno all'iniziativa.

«Non pensavamo più di farcela, eppure non volevamo rassegnarci all'idea di rinunciare a una tradizione così cara ai milanesi — ha spiegato per parte sua il sindaco Giuliano Pisapia — Il banchiere e amico Giovanni Bazoli (presi-

dente del Consiglio di Sorveglianza in Intesa San Paolo, ndr) si è convinto in un giorno ed è per noi un motivo d'orgoglio, il risultato di un metodo di lavoro: l'amministrazione crea alleanze strategiche coi privati a favore della crescita e dello sviluppo culturale della città».

Cospicuo l'investimento da

parte dei due sostenitori, 250 mila euro in tutto: «La parte più consistente arriva dall'istituto bancario, ma La Rinascita si fa carico anche della comunicazione». E in pompa magna. Lungo la via Santa Radegonda, per esempio, tutte le vetrine del grande magazzino sono decorate con le gigantografie del quadro, e così resteranno per un mese.

Il dipinto, minuto nelle dimensioni (29 centimetri per 22), «ispira simpatia nel rappresentare la Madonna che a fatica trattiene un irrequieto Gesù teso verso San Giovanni, ma anche malinconia perché il gioco dei bambini rivela la tragedia imminente», ha spiegato il curatore Stefano Zuffi alludendo a ciò che è scritto nel cartiglio («Ecce Agnus Dei», ndr).

La Madonnina di Raffaello nella solenne sala consiliare allestita a museo non è peraltro sola, ma affiancata a due opere analoghe per soggetto e epoca: la Vergine del Borghetto, considerata la miglior versione della Vergine delle Rocce di Leonardo, attribuita all'allievo Francesco Melzi e concessa dall'Istituto delle Suore Orsoline di San Carlo, e la Madonna della Rosa dipinta da Giovanni Antonio Boltraffio, prestito del Museo Poldi Pezzoli.

La mostra, realizzata da Palazzo Reale e Museo delle Belle Arti di Budapest in collaborazione con Gallerie d'Italia e sotto l'Alto patronato del presidente della Repubblica, durerà fino all'11 gennaio con visite guidate gratuite a cura di Civita.

Stime sull'afflusso? «Battere i nostri stessi record», la risposta. Nel 2013 per la Madonna di Foligno sempre di Raffaello, erano accorsi 240 mila visitatori; nel 2012 per Amore e Psiche di Canova 226 mila, tra cittadini e turisti.

«Milano capitale d'arte e cultura - si inorgoglisce l'assessore Del Corno - ecco il frutto del patto tra utilità pubblica e privata».

Un Natale nel segno del Rinascimento con Le dame del Pollaiuolo al Poldi Pezzoli, il Bramante a Brera e Raffaello a Palazzo Marino? «Sì. Aspettando Expo, e la grande mostra su Leonardo a Palazzo Reale».

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In mostra
Sopra, le vetrine della Rinascenza «vestite» dal capolavoro. Sotto, il quadro che rimarrà esposto in Sala Alessi fino all'11 gennaio

La mostra

● La Madonna Esterházy sarà a Palazzo Marino dal 3 dicembre all'11 gennaio tutti i giorni dalle 9.30 alle 20 (giovedì fino alle 22.30). Aperture straordinarie: 8, 25 dicembre, 1 gennaio. Chiusure anticipate: 7, 24, 31 dicembre. Ingresso gratuito

● In Sala Alessi sono esposte anche la Vergine del Borghetto attribuita a Francesco Melzi e la Madonna della Rosa del Boltraffio

